

di FERNANDO TACCONE C.P.  
Direttore della Cattedra Gloria Crucis

**N**on è una sorpresa per i nostri lettori che questo editoriale sia firmato dal Direttore della Cattedra Gloria Crucis, poiché la nostra Rivista *La Sapienza della Croce* è stata assunta e quindi promana dalla Cattedra che i Passionisti Italiani hanno costituito nella Pontificia Università Lateranense nel 2003.

In questo quarto numero dell'annata 2010 c'è qualche novità. Innanzitutto il cambio di guardia nella direzione della rivista. Il Prof. Padre Adolfo Lippi, cp, si è dimesso per i troppi impegni che ha da svolgere. Diciotto anni non sono pochi alla direzione di una rivista scientifica. Comunque continuerà la sua collaborazione specialmente per l'esperienza accumulata in ogni settore della rivista e specialmente dal versante della sua sponda privilegiata che è quella del pensiero filosofico-teologico.

Il nuovo Direttore è il Prof. Padre Gianni Sgreva, cp. I lettori lo conoscono per i diversi articoli pubblicati nella nostra Rivista. Viene alla direzione portando il bagaglio di un orizzonte culturale vasto anche geograficamente per aver fatto corsi di patristica in diverse scuole dell'America Latina, particolarmente in Brasile e dell'Africa, Université Catholique di Yaoundé, Cameroun, oltre ad aver insegnato per vari anni a Verona, a Mantova, ecc. Unisce alla lettura patristica delle Scritture quello dell'accostamento delle sue fonti

**JOHN HENRY  
NEWMAN,  
E  
DOMENICO  
BARBERI**

John Henry Newman  
e Domenico Barberi  
411-417

## editoriale

giudaiche e della parallela letteratura giudaica che fa da sfondo al pensiero dei Padri.

Altra novità è che nell'anno 2011 la rivista non sarà più trimestrale, ma quadrimestrale. Questo permetterà in modo particolare un maggior rispetto dei tempi di stampa e di spedizione.

Altra novità è la collaborazione con gli abbonati. Le spese di stampa e di spedizione sono cresciute, noi manterremo gli stessi prezzi di abbonamento: in Italia € 20,00, all'Estero € 30,00. Ci rivolgiamo con una lettera agli abbonati per ringraziarli e perché controllino la loro posizione. Se vedono che la rivista non è loro regolarmente spedita vuol dire che l'abbonamento non è stato regolarmente soddisfatto per cui l'indirizzo sarà espunto dalla nostra lista.

Un'ultima novità ha il fresco sapore ecclesiale della santità. Il 19 settembre scorso il Papa Benedetto XVI ha visitato il Regno Unito ed ha beatificato il Cardinale John Henry Newman. La circostanza è stata quanto mai opportuna per la Congregazione dei Passionisti e il Superiore Generale P. Ottaviano D'Egidio non si è lasciata sfuggire *“l'opportunità provvidenziale della beatificazione del Cardinale J.H. Newman per far riemergere la figura del Beato Domenico, la sua testimonianza, la sua missione e il suo messaggio ecumenico”*. In questo numero pubblichiamo tutti gli interventi presentati nel seminario di studio tenuto all'Università Lateranense il 12 novembre 2010.

Ma chi sono, in breve, John Henry Newman e Domenico Bärberi?

### John Henry Newman

È nato a Londra nel 1801 ed è morto a Edgbaston nel 1890. 89 anni, 44 vissuti da

anglicano e 45 da cattolico. Uno dei più grandi scrittori inglesi e il più autorevole apologista della fede che la Gran Bretagna abbia avuto. Newman si è scritto l'epitaffio per la sua tomba, mirabile sintesi della sua vita: *“Ex umbris et imaginibus in veritatem”* (Dall'ombra e dai simboli alla verità).

Primo di sei fratelli, il papà era banchiere.

Ha parlato di una prima conversione ai principi del cristianesimo

protestante a 15 anni. Ha studiato a Oxford filosofia e teologia. È divenuto diacono e parroco dell'Università di Oxford. Si oppose all'ascesa del liberalismo religioso all'interno delle università inglesi.

Nella Chiesa anglicana riconosceva una "via media" tra il luteranesimo e il cattolicesimo.

Nel 1832 ha compiuto un viaggio nel Mediterraneo, che lo portò a Roma ed in Sicilia, dove a Leonforte presso Enna, nel 1833, si ammalò gravemente ed ebbe modo di riflettere a lungo sul suo credo religioso. Sulla nave di ritorno, di notte, scrisse la preghiera ora conosciutissima e recitata da credenti e non credenti.

PREGHIERA DI J. H. NEWMAN

Guidami, Luce amica,  
in mezzo alle tenebre: guidami innanzi.  
La notte è cupa e io sono lontano da casa.  
T'invoco, guidami! Veglia sul mio cammino.  
Non ti chiedo di vedere l'orizzonte lontano,  
un solo passo mi basta.  
Non fui sempre così,  
né sempre pregavo che tu mi guidassi.  
Amavo scegliere io stesso la via da percorrere.  
Ma ora t'invoco, guidami Tu!  
Amavo il sole splendente e mi guidava l'orgoglio.  
Non ricordare i giorni passati!  
Sono certo, Amore, che mi guiderai  
Per lande e paludi, rocce e torrenti,  
fino a quando il giorno riapparirà.  
Al mattino si affacceranno i volti degli angeli  
a lungo amati, ma che più non vedo.

Questa preghiera piace perché scritta nella verità del suo cuore.

Con i colleghi professori di Oxford pubblicò i cosiddetti "Tracts for the Times", 90 temi riguardanti la situazione della Chiesa anglicana con alcuni temi di religione cristiana in generale. Nel 90° saggio interpretò i trentanove articoli della religione in modo molto vicino alla dottrina cattolica espressa dal Concilio di Trento. La cosa gli procurò la condanna dell'Università di Oxford e di 42 vescovi anglicani. Fu la scintilla che lo fece rinunciare a parroco

John Henry Newman  
e Domenico Barberi  
411-417

universitario e si ritirò a Littlemore dove cominciò a scrivere lo *Sviluppo della dottrina cristiana*. In questo studio sulle origini del cristianesimo arrivò alla conclusione che “*la Chiesa Cattolica era formalmente dalla parte della ragione*”.

Il 9 ottobre dello stesso anno 1845 fu accolto nella Chiesa Cattolica da padre Domenico Bàrberi. Nella notte dell’8 e 9 ottobre Newman riferisce come Domenico fosse arrivato inzuppato di pioggia e mentre si asciugava davanti al fuoco del camino, egli si fosse inginocchiato ed avesse richiesto a Domenico di essere accolto nella Chiesa Cattolica. Altri due colleghi di Newman quella notte a Littlemore furono accolti nella Chiesa Cattolica e Domenico l’indomani mattina celebrò per loro la messa. Dopo, Domenico e Newman seguirono ciascuno la propria missione.

Newman lasciò Oxford e si stabilì a Birmingham. Decise di entrare nell’Oratorio di S. Filippo Neri e fu ordinato sacerdote cattolico nel 1847 a Roma. Fondò i primi oratori a Birmingham e Londra. I vescovi irlandesi lo scelsero quale rettore della neonata Università Cattolica di Dublino dal 1854 al 1858.

Tornò in Inghilterra per dedicarsi agli studi e all’attività pastorale. All’età di ottant’anni, nel 1879, fu creato Cardinale dal Papa Leone XIII, nel discorso di circostanza Newman spiegò: “La decisione del papa era motivata dal riconoscimento del mio zelo e del servizio che avevo reso per tanti anni alla Chiesa Cattolica e dal fatto che i cattolici e perfino l’Inghilterra protestante si sarebbero rallegrati del fatto che io ricevevo un segno del suo favore”.

La scritta nel suo stemma cardinalizio rileva ancora una volta la sincera ricerca della verità: “*Cor ad cor loquitur*”.

Il 19 settembre 2010 è stato dichiarato beato nella sua Birmingham durante il viaggio apostolico di Benedetto XVI nel Regno Unito, in deroga a quanto accade per consuetudine. È bello puntualizzare che la ricorrenza liturgica è stata fissata nell’anniversario della conversione al cattolicesimo, il 9 ottobre, e non in quello della morte come a ricordare l’incontro di grazia tra due beati, il Newman e il Bàrberi.

Un Centro Internazionale degli Amici di Newman a Roma tiene alto lo studio, e ora il culto, di John Henry Newman.

**Domenico Barberi**

È nato a Viterbo il  
22 giugno 1792  
ed è morto alla  
locanda della ferrovia  
di Reading il 27 agosto

1849 a 57 anni. Dopo una fanciullezza burrascosa entrò tra i passionisti. Avvertì una chiamata interiore che lo convinse di essere destinato a predicare il Vangelo in terre lontane. Più tardi rivelerà di aver avuto una specifica chiamata a predicare al popolo inglese. Ordinato sacerdote, per la sua intelligenza viva e versatile, fu impegnato come professore di filosofia e di teologia morale dei nostri seminari. Fu il periodo più prolifico culturalmente parlando per aver scritto diverse opere filosofiche e teologiche non tutte ancora pubblicate. Nell'estate del 1830 gli fu chiesto di seguire a Roma, dove risiedeva, un inglese convertito al cattolicesimo. Conobbe altri convertiti e vari personaggi inglesi che erano a Roma.

Fu impegnato anche come superiore in diverse case religiose presenti nel Lazio e in Toscana e come superiore provinciale.

Nel 1839 il Capitolo Generale dei Passionisti discusse la possibilità di fondare una casa passionista in Inghilterra. Nel 1840 fu decisa l'apertura di una casa in Belgio. I superiori che ricordavano l'aspirazione di Domenico di andare in Inghilterra, mandarono proprio lui a guidare il piccolo gruppo di 4 confratelli destinati in Belgio, nonostante la sua età e la malferma salute. Dal Belgio gli perviene in settembre, dal capo della missione inglese Sua Ecc. Mons. Wisemann, l'invito ad aprire una casa passionista ad Aston Hall. Domenico, con l'autorizzazione del superiore Generale, in novembre andò a visitare quel luogo. Vi tornò nell'ottobre dell'anno successivo accolto con diffidenza e sospetto sia perché era un sacerdote cattolico e sia per l'abito passionista giudicato strano. Nel febbraio 1842, ottenne il possesso di Aston Hall e portò i passionisti in Inghilterra nello Staffordshire. L'accoglienza di Domenico e compagni non fu benevola. I cattolici locali temevano che con questa venuta si sarebbero rinnovate le persecuzioni. Mano a mano che la gente conosceva i passionisti rimaneva sempre più entusiasta di loro e Domenico cominciò a ricevere un costante flusso di conversioni.

Fu allestito un altro centro di presenza missionaria a Stone. Domenico predicava, ma alcuni giovani gli scagliarono contro

John Henry Newman  
e Domenico Barberi  
411-417

pietre. Due di loro lo videro raccogliere le pietre, baciarle e mettersele in tasca. Questi due giovani decisero di convertirsi.

Il 10 giugno del 1844 ad Aston fu tenuta la prima processione del Corpus Domini nelle isole britanniche, un evento che richiamò migliaia di Cattolici ed anche di Protestanti.

Domenico, già quando era in Italia e poi in Belgio e ora in Inghilterra, aveva mostrato un grande interesse per il Movimento di Oxford.

Lesse sul giornale parigino *L'Univers* nel 1841 una lettera di John Dobrée Dalgairns che spiegava la posizione dell'Alta Chiesa Anglicana. Domenico decise di rispondere a questa lettera perché la vedeva carica di speranza per la conversione dell'Inghilterra. Tramite l'aiuto di Ignazio Spencer la risposta arrivò nelle mani di Dalgairns che risiedeva con John Henry Newman a Littlemore. La corrispondenza si infittì fino a quando nel settembre del 1845 Domenico accolse nella Chiesa Cattolica il Dalgairns. In questo periodo Domenico è nei pensieri di Newman che scrive: "Domenico è un uomo semplice e attraente, ma anche uomo abilissimo e acutissimo... Non conosce le mie intenzioni, ma io gli domanderò di essere ammesso all'unico vero ovile del Redentore".

Questo avverrà nella piovosa notte tra l'8 e il 9 ottobre 1845 a Littlemore.

Domenico descrive la sua esperienza inglese: "Croci e difficoltà sono senza numero e tali che qualche volta mi sono veduto all'ultima estremità e quasi sul punto di tornarmene indietro. Sono sicuro che molte persone vorrebbero venire qua, ma se poi sapessero quello che vi è da soffrire, passerebbe la voglia quasi a tutti. Ah, mio Dio! Mio Dio! Quanto bisogna soffrire! Sebbene fossero 28 anni che io mi ci preparavo, pure vedo che tale preparazione non è sufficiente. La sola volontà di Dio è il mio sostegno: sono qui perché Dio mi ci ha voluto da tutta l'eternità".

Intrepido missionario raccoglieva numerose conversioni. Ma tutta questa attività minò la sua salute e nel viaggio in treno da Londra a Woodchester subì un attacco cardiaco. Portato alla locanda della ferrovia a Reading morì a 57 anni dopo aver ricevuto l'assoluzione. Era il 27 agosto 1849, sepolto nella Chiesa di S. Anna a Sutton.

La gratitudine di Newman fu grande. Al processo di beatificazione di Domenico testimoniò: "Certamente Padre Domenico fu un commoventissimo missionario e un commoventissimo predicatore

ed ebbe una gran parte nella mia conversione e in quella di altri... Egli era un grande amante dell'Inghilterra. Mi dolse della sua morte subitanea e pensai e sperai che egli riceverebbe da Roma l'aureola di santo, come ora avverrà”.

Durante il Concilio Ecumenico Vaticano II fu dichiarato Beato da Paolo VI nel 1963.

La lettura di quanto segue ci farà conoscere e amare di più i due beati: John Henry Neuman, cardinale e Domenico Bärberi, passionista.

John Henry Newman  
e Domenico Barberi  
411-417